

il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

Costantini (Idv) presenta la richiesta di referendum

«Meno spese e maggiori entrate con la mia Grande Pescara»



PESCARA. Un referendum consultivo sul progetto di fusione di tre Comuni nella Grande Pescara. A sollecitarlo è il capogruppo regionale dell'Italia dei valori, Carlo Costantini (nella foto), per il comitato promotore «Pescara, Montesilvano, Spoltore - Per crescere diventiamo grandi», che ieri ha presentato la sua proposta in consiglio regionale. «Dopo la fase di studio e di riflessioni di queste settimane», ha detto Costantini, «siamo pronti a fare il primo passo per dare vita all'idea della fusione dei tre Comuni. La consultazione popolare sarà una vittoria per i cittadini, rappresentando l'occasione di una manifestazione di democrazia diretta e di partecipazione senza precedenti nella nostra comunità». Obiettivo della fusione è, si legge nel progetto, «la razionalizzazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali per dare luogo ad una migliore e più efficiente gestione complessiva del territorio». «L'aggregazione di

municipalità», prosegue il progetto, «potrà facilitare la semplificazione delle procedure e degli iter burocratici (medesimi regolamenti, uguali adempimenti), consentendo di programmare e gestire una crescita equilibrata su un'area vasta riuscendo a cogliere nel migliore dei modi le opportunità che si presenteranno. La fusione, altresì, darà la possibilità di usufruire degli incentivi finanziari previsti dalla vigente legislazione regionale e statale, creando i presupposti per un incremento dei livelli di welfare locale». Dal lato delle entrate, spiega il progetto, «considerando un periodo di 10 anni» la nuova città «potrebbe avere la disponibilità di risorse finanziarie pari a circa € 133.800.000,004. Risulta pacifico, pertanto, che una simile disponibilità finanziaria consentirebbe un'autonomia operativa di gran lunga superiore a quella sino ad ora espressa dai tre Comuni separatamente, con benefici in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa oltre che in termini di qualità dei servizi alle persone ed alle imprese, per certi versi, inimmaginabili». In conclusione, si legge ancora nel progetto della Grande Pescara, «si può agevolmente affermare che, soprattutto in vista della implementazione del modello federale nel nostro Paese, la ricerca di adeguate forme di ottimizzazione delle risorse pubbliche sembra una condizione necessaria per favorire il passaggio verso la autonomia sostanziale (sia finanziaria che operativa) delle aziende pubbliche territoriali e, nello specifico, degli enti locali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA